

Aeroporto, dubbi dei tecnici Punti critici, venti e residenti

Sala affollata a Querceto per l'incontro sul Vespucci

di SANDRA NISTRI

SALA piena, due sere fa, alla Casa del popolo di Querceto per la serata sul progetto del nuovo aeroporto di Firenze promossa dalla coalizione «Insieme». Presenze attese visto che le grandi infrastrutture, aeroporto e inceneritore di Case Passerini in particolare, sembrano gli argomenti forti della campagna elettorale di tutti i candidati sindaco. «Nei documenti ufficiali presentati sull'aeroporto – ha spiegato fra l'altro il professor Paolo Billi dell'Università di Ferrara – ci sono molti aspetti che non convincono proprio per la conformazione della Piana: ad esempio la scelta di far passare il Fosso Reale sotto l'autostrada ma anche il fatto che le cifre relative ai venti si riferiscano solo al 2010 mentre, come si sa, si dovrebbe prendere in considerazione un arco di tempo almeno trentennale». Per Riccardo Benedetti, ricercatore del polo scientifico, la cosa paradossale dello Studio di impatto ambientale per l'aeroporto «è che prende in considerazione solo i residenti al 2011 e non considera assolutamente studenti e lavoratori del polo scientifico e anche dei tanti centri commerciali della zona». Cifre ribadite anche da Gianfranco Ciulli del Coordinamento dei comitati per la Salute della Piana: «Secondo Toscana Aeroporti sono 56 i residenti esposti al rumore: in realtà le misurazioni di uno studio che abbiamo fatto effettuare a 700 metri di distanza da quella che dovrebbe essere la nuova pista mostrano che i limiti sono ampiamente superati». A concludere la serata sono stati il deputato di Alternativa Libera Massimo Artini e il candidato sindaco di Sesto Bene Comune e Insieme Maurizio Quercioli: «A Sesto fino a qualche



Il professor Paolo Billi dell'università di Ferrara è intervenuto all'incontro sull'aeroporto di Peretola

anno fa molti si trasferivano perché c'era una buona qualità di vita – ha sottolineato quest'ultimo – ora con queste opere e scelte si rischia di stravolgere il territorio nel suo complesso». Sull'aeroporto ed in particolare sulle preoccupazioni espresse dal Rettore Luigi Dei sul futuro del polo scientifico universitario intervengono anche Lorenzo Falchi (Sinistra Italiana, Per Sesto) e Lorenzo Zambini (Pd, Ps, Idv, Sesto civica, Sesto siamo noi): «Nelle preoccupazioni del rettore – spiega Falchi – c'è tutta l'irrazionalità che sta dietro alla scelta di costruire la nuova pista dell'aeroporto. Un centro di eccellenza come il Polo scientifico sarà compromesso da un'opera inutile e impattante. Di fatto, dopo

avere pagato per costruire il polo scientifico, i cittadini pagheranno ancora per costruire l'opera che lo distruggerà e poi pagheranno ancora per ricollocarlo lontano dalla pista: tutti noi pagheremo tre volte e l'unico a guadagnarci sarà il privato che avrà in gestione Peretola». Per Zambini: «Il potenziamento dello scalo porta ad un costo alto da pagare in termini di consumo di suolo soprattutto per Sesto, in quest'ottica non dobbiamo permettere alla nuova pista di essere un eventuale ostacolo alla vita e alle attività di un centro così straordinario come il polo scientifico. Per questo motivo è giusto confrontarsi con il rettore Dei per capire cosa è necessario fare per evitare ogni sorta di danno».

